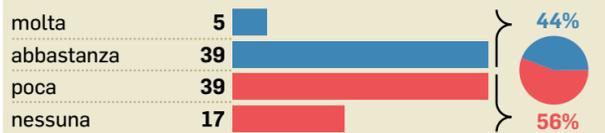




Cittadini e giustizia

La fiducia nei giudici

MENO DELLA METÀ HA FIDUCIA NEI MAGISTRATI
Lei ha molta poca o nessuna fiducia nei magistrati?

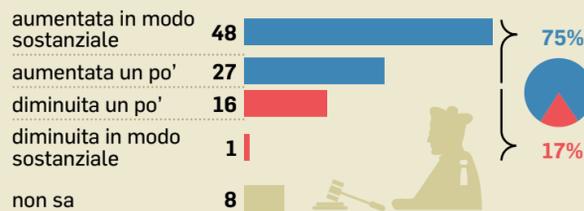


	TOTALE	Forza Italia	PD	Mov. 5 Stelle	indecisi
molta	5	1	11	6	5
abbastanza	39	32	58	42	46
TOTALE MOLTA + ABBASTANZA	44	33	69	48	51
poca	39	42	29	41	43
nessuna	17	25	2	11	6
TOTALE POCA + NESSUNA	56	67	31	52	49

Fonte: SWG

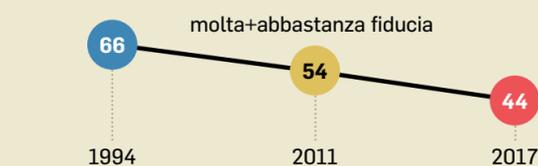
LA CORRUZIONE A 25 ANNI DA MANI PULITE È AUMENTATA

Ventiquattro anni fa scoppiò "Mani pulite", le inchieste sulla corruzione in politica. Secondo lei in questi 25 anni la corruzione nel nostro paese è:



IL TREND DELLA FIDUCIA NEI MAGISTRATI

Lei ha molta poca o nessuna fiducia nei magistrati?



INTERCETTAZIONI E MEDIA

Rispetto all'uso delle intercettazioni telefoniche da parte dei media, con quale delle seguenti posizioni è maggiormente d'accordo?



«I magistrati fanno politica» Cala la fiducia degli italiani

► Nel sondaggio Swg radiografia del rapporto con i giudici: dal 1994, certezza crollata del 22% ► Il 72% dice no alla candidabilità. Intercettazioni, il 50% vorrebbe vietare del tutto la pubblicazione

tura in atto», spiega Enzo Rizzo, direttore scientifico di Swg che ha raccolto i dati in collaborazione con l'associazione *Fino a prova contraria*. Si fidano ancora, al 69%, gli elettori pd, ma guardano con diffidenza alle toghe tanto quelli di Forza Italia (67%) quanto gli M5s (52%).

OBIETTIVI POLITICI

Soprattutto, gli italiani sembrano credere che buona parte dei magistrati giochi su due tavoli. Da un lato l'aula di giustizia, dall'altro la politica. Il 69% degli intervistati dice che «certi settori della magistratura italiana perseguono obiettivi politici» e il 68% che «il rapporto tra certi magistrati e certi giornalisti è dannoso per la giustizia». Numeri confermati dal fatto che il 72% dice che i giudici non dovrebbero fare politica e il 62% che, comunque, sarebbe meglio se a fine mandato non indossassero nuovamente la toga. Poca fiducia anche per i giornalisti che raccontano le inchieste. Il 50% degli italiani dice che la pubblicazione delle intercettazioni telefoniche andrebbe «vietata», anche se il 70% si spinge a dire che gli ascolti vanno usati anche a costo di sacrificare la privacy di chi finisce intercettato.

LA CORRUZIONE

Probabilmente, a risultati tanto negativi contribuisce la diffusa idea che dagli anni '90 ad oggi la corruzione in Italia sia cresciuta invece di declinare. La pensano così (con un vistoso peso sull'aumento "sostanziale" del malcostume) tre italiani su quattro e cifre da plebiscito chiedono normative drastiche: l'81% vuole che contro i corrotti si usino le stesse leggi applicate nella lotta alla mafia e addirittura il 90% chiede che il politico corrotto sia interdetto da qualunque carica pubblica per 20 anni.

Sara Menafra
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

ROMA Cos'è rimasto di Tangentopoli, delle fiaccolate pro pm di Milano, delle scritte sui muri «Di Pietro facci sognare»? Poco, dicono le cronache quotidiane. E neppure un grammo di quella polvere di stelle è rimasto attaccato alle toghe dei magistrati. Guardati con diffidenza persino dalla parte dei cittadini italiani più decisa «contro la casta», specie se la diffusa idea che giudici e pm abbiano «obiettivi politici» viene confermata da una candidatura.

POCA FIDUCIA

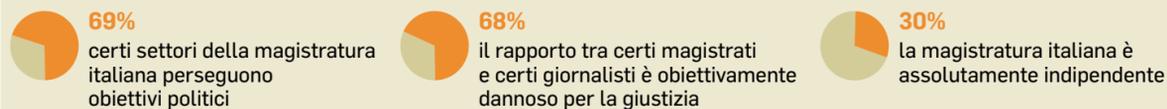
La fotografia confezionata da Swg con un sondaggio su 1.500 italiani raggiunti via internet (il margine di errore è del + o - 3%, specifica l'istituto di ricerca) non fa sconti. Oggi solo il 44% degli italiani ha «molta» (5%) o «abbastanza» (39%) fiducia nei magistrati. Un vero e proprio crollo rispetto al 66% registrato nel 1994, rimasto al 54% nel 2011: «E' un dato particolarmente significativo, perché per quasi ventiquattro anni abbiamo fatto agli italiani la stessa domanda con i medesimi termini, questi numeri parlano di una vera e propria frat-

La politicizzazione

IL PUNTO DI VISTA SULLA MAGISTRATURA ITALIANA

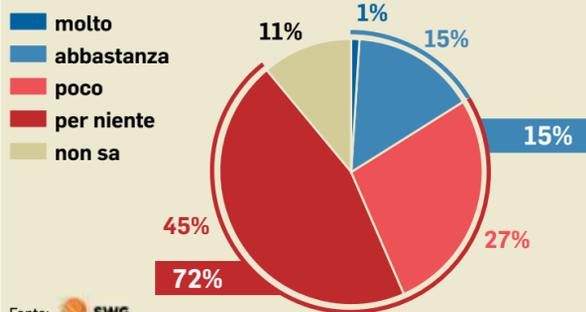
Indichi il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni:

(% di molto + abbastanza d'accordo)



I MAGISTRATI NON DOVREBBERO CANDIDARSI ALLE POLITICHE

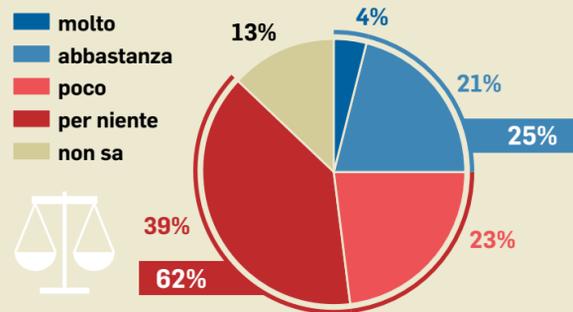
Ritiene opportuno che un magistrato possa candidarsi alle elezioni politiche?



Fonte: SWG

NO AL RITORNO ALL'ATTIVITÀ GIURISDIZIONALE A FINE DEL MANDATO

E ritiene opportuno che un magistrato, terminato il mandato elettorale, torni a svolgere l'attività giurisdizionale?



centimetri

L'intervista Cosimo Ferri

«Il sistema giudiziario funziona male e ne fanno le spese anche le toghe»

ROMA «Abbiamo una magistratura professionale e preparata. Purtroppo, però, gli italiani sono colpiti dal lento funzionamento della macchina della giustizia, che spesso li danneggia anche quando hanno ragione. E quando la giustizia vince alcune battaglie, come quelle contro le mafie o il traffico di droga, quell'immagine non si riverbera sul lavoro delle toghe», difende i colleghi e un mondo che conosce molto bene, il sottosegretario presso il ministero della Giustizia Cosimo Maria Ferri, anche lui magistrato. Cosciente di come molto

spesso l'immagine delle aule in cui si svolgono i processi arrivi agli italiani con tinte fosche. Sottosegretario Ferri, la stupisce il risultato del sondaggio Swg? Stiamo parlando di una tendenza negativa costante nel tempo, di un lento declino. Che cosa è successo? «Io credo che la magistratura sia ancora un corpo fondamentalmente sano, fatto di persone preparate e qualificate. Certo, i risultati di questo sondaggio devono far riflettere, soprattutto perché spesso è la macchina della giustizia a non fun-



IL SOTTOSGREGARIO DI VIA ARENULA: BISOGNA MODIFICARE CON NORME PIÙ CHIARE IL TESTO ATTUALE SULLA LEGITTIMA DIFESA

zionare. La decisione giusta magari arriva, ma decisamente in ritardo e a quel punto la percezione è comunque negativa. Non a caso, il governo ha valutato di rivedere i meccanismi di rimborso delle spese nei processi civili. Potremmo valutare di estendere questo ragionamento anche al penale». Perché gli italiani non si fidano? «Mi pare di capire che è soprattutto nella lotta alla corruzione che il ruolo della magistratura è stato valutato inefficace. Non a caso per le forze di polizia, che appaiono in prima linea nel combattere mafia



Cosimo Ferri
sottosegretario alla Giustizia

te favorevoli alla vittima che si difende. In ogni caso, è necessario chiarire ulteriormente la norma, soprattutto facendo in modo che gli italiani sappiano che, in condizioni di particolare pressione, il giudice considererà non punibile anche l'errore di valutazione».

Al momento questa legge non sembra essere prioritaria per il governo, però.

«La nostra priorità, come governo, è dare sicurezza ai cittadini, ma ricordiamo che la responsabilità di difendere la loro incolumità è affidata alle forze dell'ordine. Questa materia chiama in causa sensibilità diverse che potrebbero trovare un equilibrio nel dibattito parlamentare, con l'obiettivo di trovare soluzioni normative soddisfacenti, ma aderenti ai principi costituzionali».

Sa. Men.

© RIPRODUZIONE RISERVATA